



## CORPI CIVILI DI PACE

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

**Se hace camino al andar 2: percorsi di reinserimento per migranti e rifugiati in Ecuador**

### **SETTORE E AREA:**

**Area 1:** Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

**Campo D:** Attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex-combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio.

### **PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ECUADOR**

**VOLONTARI RICHIESTI: 6**

### **ESPERIENZE DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO/CAPOFILA DEL PROGETTO E DEGLI ALTRI ENTI COPROGETTANTI NEL CAMPO DI AZIONE PRESCELTO E NELL'AREA GEOGRAFICA IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO**

Il **CESC Project** – ente accreditato con codice SU00104 – con esperienza di progetti di Servizio Civile dal 2001 – opera fin dalla sua costituzione per la costruzione e lo sviluppo di una convivenza civile solidale, pacifica e nonviolenta. Nella sua lunga esperienza ha promosso e realizzato programmi di cooperazione internazionale, di volontariato internazionale e locale, di promozione dello sviluppo, di interventi culturali, formativi ed umanitari sia in Italia che all'estero, con particolare attenzione alle aree sud del mondo.

Nato dalla storia dell'obiezione di coscienza, negli anni è andato allargando il campo di intervento anche all'estero intervenendo in situazioni di povertà e mancanza di diritti fondamentali, sempre proponendo progettualità sul piano del partenariato e supportando le reti locali con azioni sostenibili e con un approccio comunitario di condivisione e solidarietà.

Fin dalla metà degli anni 90 durante il conflitto nella ex Jugoslavia alcuni dei suoi associati, (Comunità di Capodarco, Gondwana e Anymore Onlus) hanno operato in azioni di sostegno alle popolazioni vittime del conflitto attraverso azioni umanitarie e interventi di ricostruzione del contesto sociale nel post-conflitto anche sostenendo l'azione degli obiettori di coscienza al servizio militare che, attraverso azioni di disobbedienza civile, si recavano nelle zone di guerra o nei campi di accoglienza dei paesi limitrofi, anche in assenza di autorizzazione del Ministero della Difesa, avviando la prima esperienza di azione nonviolenta all'estero realizzata attraverso il servizio civile. Grazie a questa mobilitazione questi interventi avranno pieno riconoscimento con la legge 230/98, giusta attuazione con la legge 64/2001.

Coerentemente con questa azione di mobilitazione civica nel 2014 ha sostenuto l'azione di advocacy della società civile nella richiesta di una sperimentazione avanzata e strutturata degli interventi che ha avuto una prima attuazione con i Corpi Civili di Pace.

Nei mesi di aprile e maggio del 2017 quattro suoi formatori partecipano alla Prima edizione del corso di formazione per formatori dei CCP e altrettanti al successivo corso di aggiornamento del maggio e giugno 2019.

Nel 2017 nell'ambito della prima sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, il CESC Project ha avviato un progetto triennale in difesa dei diritti delle persone albine in Tanzania "Nyeupe na nyeusi – Il bianco e il nero".

Nel 2019 ha implementato la sua partecipazione al programma CCP, in Ecuador, in coprogettazione con FOCSIV nel progetto "Camminiamo insieme: percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza" con 2 posizioni, e in Argentina con il progetto "Entrar afuera" (4 posizioni) oltre alla realizzazione della seconda annualità del progetto in Tanzania.

Nel 2022 ha presentato 4 progetti:

- In Area 1 *Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto* sono stati presentati complessivamente 3 progetti.

*Nel Campo B: sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti* è stato presentato il progetto "Rispettiamo i diritti delle persone con disabilità" che si realizza in Tanzania, Rwanda e Argentina e che è l'evoluzione dell'esperienza maturata nelle prime due annualità in questo ambito.

*Nel Campo D: Attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex-combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio* è stato presentato il progetto "Se hace camino al andar: percorsi di reinserimento per migranti e rifugiati in Ecuador". Infine nel *Campo E: Educazione alla pace* il progetto "Nunca Más: per un'educazione alla pace e alla memoria in Argentina"

- In Area 2: *Di emergenza ambientale in paesi esteri. Campo A: Sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri* è stato presentato il progetto "In difesa della madre terra: supporto alle popolazioni vittime di emergenza ambientale e cambio climatico" attivo nelle sedi di Ecuador e Mozambico

### **GONDWANA ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E DIPLOMAZIA POPOLARE**

Nasce a Roma nel 1997, come Associazione Noi Ragazzi del Mondo, con l'obiettivo di costruire ponti di scambio e di solidarietà fra ragazzi del Nord e del Sud del mondo. Nei primi anni organizza scambi internazionali, volontariato e campi di lavoro presso realtà partner, in particolare in Ecuador e Brasile.

Attiva poi forme di cooperazione dal basso e decentrata e dopo l'istituzione del Servizio civile si attiva per valorizzare l'esperienza dei giovani che hanno svolto servizio civile sia in Italia che all'estero.

È l'ente socio del CESC Project che più si è più **coinvolto nell'accompagnamento dei progetti di servizio civile all'estero** del Coordinamento: dal 2008 in Brasile, dal 2009 in Argentina, dal 2012 in Tanzania, **dal 2016** in Uruguay e **in Ecuador**, dal 2017 in Bolivia e nella sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, in tutte le sue annualità, in Ecuador, Tanzania e Argentina.

Negli ultimi anni ha rafforzato il suo intervento di cooperazione decentrata in Sudamerica (Ecuador, Bolivia) e Tanzania sempre cercando di incrociare tali interventi con la presenza di giovani italiani sul posto attraverso il rafforzamento della collaborazione con il CESC Project per il servizio civile all'estero e altre forme di volontariato.

Allo stesso tempo, la presenza costante nei paesi di intervento, l'esperienza acquisita negli anni e le diverse sensibilità dei soci e dei volontari, hanno portato a rafforzare saperi e know how in settori da sempre frequentati - come la disabilità, i minori fragili, l'educazione alla pace - ma anche a sviluppare capacità di intervento su aree e popolazioni nuove, come i migranti e i rifugiati, la preservazione dell'ambiente, lo sviluppo rurale, l'economia informale, il supporto alle popolazioni indigene, l'educazione attraverso l'arte, le questioni di genere, il rispetto dei diritti umani. Il tutto spinti dalle necessità riscontrate nei territori di frequentazione.

In particolare i paesi interessati allo scambio e alle attività di cooperazione sono il Brasile, l'Ecuador, l'Argentina, la Bolivia e la Tanzania.

L'Associazione, fra le numerose iniziative organizzate in questi anni, ha realizzato tra gli altri:

- **Campi di formazione e di lavoro** sui temi della mondialità e dell'intercultura, fin dal 1997, in Italia, Tanzania, Ecuador, Brasile.
- **Progetti della legge 285/97** per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- **Progetti del "Torno Subito"** (2016-2019) della Regione Lazio ed esperienze di tirocinio di master sulla cooperazione, per circa 15 giovani in Ecuador, Bolivia e Tanzania;
- **Progetti dell'Unione Europea:** Capacity Building, Youth in Action ed European Voluntary Service
- **Azioni di Diplomazia popolare** attraverso il Servizio civile all'estero in Bolivia, Ecuador e Tanzania e i CCP in Ecuador con oltre 100 giovani coinvolti e direttamente coordinati e accompagnati durante lo svolgimento del servizio
- **Cooperazione decentrata:** progetti annuali e triennali con la Provincia Autonoma di Trento e la regione Trentino Alto Adige:
  - ✓ 3 a favore dei disabili in Tanzania, "Simama. In piedi!" (2013-2015), "Umoja-Unità" (2015-2018), "Kila Siku" (2018) per rafforzare la riabilitazione comunitaria a favore dei minori senza risorse di diverse aree;
  - ✓ 3 a favore dei contadini e minori in Ecuador, "Con i piedi nella Terra" (2016- 2018), "Tierra, trabajo y pan" (2018-2021), con lo sviluppo, tra l'altro, di una fattoria solidale a sostegno di case famiglia per

minori e l'attivazione di forme di protezione dell'ambiente e agricoltura sostenibile, "Tutti a Casa" (2020-2021, per il sostegno, l'accoglienza e l'educazione a favore di minori, in gran parte migranti e rifugiati).

- **Solidarietà internazionale** con progettualità e scambi che hanno permesso la realizzazione di:
  - ✓ una panetteria per donne a Hutajata, Bolivia (2019-2020),
  - ✓ un centro attrezzato per bambini disabili a La Paz (2021-2022),
  - ✓ due impianti di irrigazione in zone aride dell'Ecuador; (2020-2021)
  - ✓ progetti di salvaguardia dell'ambiente in Amazzonia ecuadoriana - finanziati dalla CEI- in cui sono state valorizzati ex volontari in servizio civile (2010-2022)
  - ✓ progetti del FIEDs - condono del debito italiano all'Ecuador- sempre di taglio ambientale e agricolo (2020-2022);

I settori di intervento in cui l'associazione ha sviluppato esperienza e competenze specifiche sono:

- ✓ disabilità (in Tanzania, Ecuador, Bolivia, Argentina),
- ✓ minori (in Tanzania, Ecuador, Bolivia, Argentina),
- ✓ sviluppo rurale e protezione dell'ambiente (Ecuador e Bolivia),
- ✓ rifugiati e migranti (Ecuador), Educazione alla pace (Argentina).

Nel giugno 2017 è stato avviato il progetto sperimentale di Corpi Civili di Pace insieme al CESC Project e in co-progettazione con FOCSIV "Camminiamo insieme: percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza", a cui hanno partecipato 6 operatori CCP, 2 ad Ibarra, impiegati presso gli enti locali per offrire maggiori servizi, in termini di qualità e quantità, ai rifugiati colombiani e più in generale ai richiedenti asilo e migranti in condizioni di vulnerabilità, attraverso la collaborazione con la Fondazione Cristo de la Calle e Gondwana in Ecuador.

Tra il 2019 e il 2020 un altro contingente di CCP del CESC Project è stato inviato all'estero e Gondwana ha accompagnato la gestione di 2 CCP in Ecuador, ad Ibarra, e 4 CCP in Argentina nel progetto "Entrar afuera" a Buenos Aires.

Le modalità operative che ispirano le attività sono:

- Rispettare la cultura e l'approccio alla vita dei reciproci popoli
- Co-progettare sulla base di obiettivi condivisi
- Privilegiare azioni di cooperazione che coinvolgono nella maniera più ampia possibile i partner locali
- Promuovere le fasce della popolazione più marginalizzata (i disabili, i bambini, gli orfani, le donne sole, le popolazioni indigene ...)
- Cooperare in una logica multisettoriale privilegiando gli interventi complessivi sul territorio.

- Favorire la cooperazione decentrata e comunitaria promuovendo l'interazione tra soggetti sociali ed istituzionali e rafforzando il ruolo della società civile.
- Accettare la logica dello “stare” e dell’“essere” prima di quella del fare.
- Favorire la dimensione della reciprocità dando anche alle persone del Sud l’opportunità di “stare” nel contesto del Nord per meglio condividere e armonizzare i rispettivi emisferi culturali.
- Favorire una soluzione positiva dei conflitti e una costruzione della convivenza pacifica mondiale attraverso azioni di Educazione alla Pace e alla Nonviolenza e tecniche di gestione costruttiva dei conflitti

Nell’ambito del presente progetto l’ente di accoglienza Gondwana, insieme al partner locale SJR, in continuità con le precedenti progettazioni, sarà impegnato nell’attività riguardanti:

- sostegno alla popolazione migrante e con status di rifugiato,
- prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze;
- sensibilizzazione verso l’utilità di integrare le popolazioni migranti;
- inserimento delle persone accolte;
- approfondimenti sulle cause dei conflitti derivanti dalla presenza di migranti e possibili soluzioni
- realizzazione di report, video, audio sui temi del progetto

**Nella realizzazione del presente progetto saranno coinvolti i seguenti partner locali che collaboreranno fattivamente con CESC Project e con gli enti di accoglienza alla realizzazione delle attività previste.**

### **SERVICIO JESUITA A LOS REFUGIADOS – SJR**

È una ONG internazionale specializzata nell’accoglienza di migranti e rifugiati. Cogestirà tutte le attività del presente progetto a Quito, Lago Agrio e Huaquillas, fornendo strutture, sedi, supporto tecnico-professionale; fornendo report e individuando minori e migranti da accogliere tra gli stranieri che arrivano nelle province; fornendo supporto e consulenze ad hoc, in area psicosociale e giuridica, per gli stranieri accolti. Nel 2020 ha ospitato 4 operatori volontari per alcuni mesi prima del rientro causa COVID-19 (progetto “Mano a mano”), nel 2022 partiranno 2 operatori del progetto “Sentirsi a casa”. Nel 2023-2024 ha ospitato 6 operatori dei Corpi Civili di Pace, 2 a Quito, 2 a Lago Agrio e 2 a Huaquillas (poi trasferiti a Lago Agrio) e 4 con lo SCU (progetto “I colori dell’accoglienza” a Quito). Nel 2024 sono inoltre stati avviati altre 3 operatrici SCU nel progetto “Una Casa per tutti: accoglienza per minori e migranti”.

### **FUNDACION CRISTO DE LA CALLE**

La Fundacion cristo de la calle è attiva in Imbabura dal 1993, con priorità di intervento verso minori e famiglie in condizioni di vulnerabilità. Ha ottenuto i riconoscimenti dei Ministeri e dei Dipartimenti statali e regionali con cui lavora e collabora. Fonda il proprio intervento sulle seguenti azioni:

1. Intervenire a favore di bambini, bambine e adolescenti e le loro famiglie a rischio, attraverso la fornitura di supporto, servizi, infrastrutture, risorse umane, tecniche e finanziarie.

2. Incoraggiare le Istituzioni, sia del settore pubblico che privato, a includere nei loro programmi e attività una maggiore attenzione ai bambini e alle loro famiglie a rischio, sostenendo lo sviluppo di spazi di coordinamento che permettano di unire le forze e sviluppare meccanismi sinergici e di scambio di esperienze.

3. Sensibilizzare, coinvolgere e collegare il lavoro dello stato con i soggetti privati.

4. Cercare finanziamenti in ambito nazionale e internazionale al fine di garantire la sostenibilità dell'organizzazione e dei suoi progetti e programmi.

Oggi ha una equipe che copre tutti i settori di intervento con professionisti, ha realizzato accordi con lo Stato ecuadoriano aderendo a programmi pubblici e vedendo riconosciute alcune metodologie da essa stessa applicate (es. Accoglienza familiare). È tra le associazioni che hanno fondato CONFIE (Consortio de Organizaciones No 4 gubernamentales en favor de la Familia y de la Infancia Ecuatoriana) con 25 realtà di tutto il paese che intervengono per i diritti dei minori. Da ormai 10 anni i destinatari a cui si rivolge sono principalmente migranti, sia minori che adulti o famiglie, provenienti dalla Colombia e dagli ultimi 3 anni dal Venezuela. Nel presente progetto interverrà in particolare nel settore dell'accoglienza di minori e di integrazione sociale di giovani già accolti e co-gestirà tutte le attività del presente progetto ad Ibarra, fornendo strutture, sedi, supporto tecnico-professionale e realizzando report.

Il progetto è strettamente legato anche all'**UNHCR** (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), collegato ai partner locali delle 3 sedi ed ente che coordina lo smistamento e il supporto di tutti i migranti e i rifugiati in Ecuador. In particolare con gli uffici di Quito - responsabile per tutto il territorio nazionale - e gli uffici di Lago Agrio e Huaquillas -, offre orientamento e supporto nell'assistenza legale a richiedenti asilo per il riconoscimento dello status migratorio e nei casi più estremi la possibilità di viaggiare a un paese terzo per ricevere protezione nel caso in cui non sia possibile riceverla in Ecuador; coordina alcune aree di intervento del SJR e di Gondwana Ecuador e per il presente progetto:

1. segnala tutti i casi nei quali i minori, non accompagnati o figli di richiedenti asilo e/o rifugiati, richiedano un'attenzione specifica per ciò che attiene alla vulnerabilità dei loro diritti o nel caso in cui arrivino nel paese non accompagnati o vengano abbandonati;

2. Supporta le pratiche degli stessi per rintracciare i genitori e per eventuali possibili ricongiungimenti.

### **FEPP – Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio**

Il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (FEPP) è una delle più importanti Ong dell'Ecuador, nata negli anni '70 sotto la spinta dell'Enciclica Populorum Progressio. Il FEPP dal 2000 si è costituito come 'Gruppo Sociale' e coordina le attività di diverse imprese sociali e cooperative che condividono principi, valori, metodologie e destinatari. Inoltre interviene a fianco di donne e uomini delle zone rurali, degli indigeni, degli afro-ecuadoriani, dei montubios (comunità meticcica della zona costiera), dei meticci, delle persone che vivono nelle periferie delle città, promuovendo la costituzione di associazioni e cooperative. Il FEPP si occupa di migliorare la produzione e la qualità di vita, di Economia popolare e solidale, di sfruttamento

massivo della terra e a favore delle fasce di popolazione più fragili, tra le quali troviamo, soprattutto negli ultimi anni, i migranti. Il FEPP con le sedi di Ibarra e Guaranda ha avviato la collaborazione con Gondwana e CESC Project già dal 2016. Nell'ambito del presente progetto il partner FEPP, già partner di precedenti progetti di SCU e di altre progettualità, sarà impegnato nell'attività riguardanti per le 2 sedi di Quito ed Ibarra.

## **BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL'AREA DI INTERVENTO**

La preoccupazione verso i fenomeni migratori in Ecuador si evidenzia a partire dagli anni '80, da allora questo fenomeno è stato in costante ascesa coinvolgendo tutto il Paese. Secondo il report di UNHCR, le persone che hanno lasciato il proprio paese e sono state accolte dall'Ecuador alla prima metà del 2023 sono 583.453, **di cui 444.778 venezuelani (GTRM, 2024), dato che si stima possa aumentare in seguito alla lunga crisi politica che sta attraversando il Venezuela. L'Ecuador attualmente accoglie migranti provenienti da più di 70 paesi, oltre che dal Venezuela, anche dalla Colombia e da Haiti.**

La frontiera tra la Colombia e l'Ecuador è segnata in particolare dalla violenza derivante dalla massiccia presenza nelle Province colombiane di Putumayo e Nariño di gruppi legati alla guerriglia, trafficanti di droga e paramilitari, che crea situazioni di conflitto armato e genera gravi violazioni dei diritti umani (perdita di mezzi di sussistenza, persone scomparse, vittime di mine antipersona, reclutamento forzato di minori, leader di movimenti sociali o di organizzazioni per i diritti umani minacciati e uccisi). Nonostante infatti gli accordi di pace tra il governo Colombiano e le FARC del 2016, che ha portato alla cessazione di una guerra civile che durava da più di quarant'anni, continuano ad essere forti e costanti gli atti di violenza e soprusi e il flusso di persone che arrivano in Ecuador alla ricerca della protezione internazionale. Le sanatorie implementate dai governi precedenti non sono state riprese dal nuovo presidente, lasciando migliaia di cittadini venezuelani senza possibilità di ottenere il visto e la chiusura dell'ambasciata e dei consolati del Venezuela in Ecuador in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi nell'aprile del 2024 ha reso ancora più complesso il processo di regolarizzazione. La popolazione rifugiata, richiedente asilo o migrante presente in Ecuador vive in una condizione di forte discriminazione all'interno del paese e le istituzioni pubbliche ecuadoriane non possono garantire loro i servizi necessari. Al fine di garantire i diritti essenziali e di recuperare emotivamente e non solo i richiedenti asilo è necessario strutturare un **intervento su tre fronti: accompagnamento psicosociale, accompagnamento legale e sostegno lavorativo.**

### **Aree geografiche di intervento, con focus sulle emergenze ambientali su cui si interviene**

#### **QUITO (sede 193916)**

A Quito, capitale e maggiore città del Paese, si concentrano con dati difficilmente quantificabili vari tipi di migrazione: la migrazione interna permanente dalle zone rurali ai centri urbani, conseguenza diretta di un sostenuto processo di urbanizzazione; e la migrazione internazionale soprattutto di cittadini colombiani

in cerca di migliori condizioni di vita e in fuga dal conflitto armato e dalle violenze trasversali causate dalla presenza delle FARC e dei gruppi paramilitari di estrema destra e venezuelani in fuga dalla tremenda crisi economica del loro paese. I dati forniti dall'UNHCR ci mostrano la sola città di Quito - Pichincha - assorbe il 75% dei migranti stranieri, quasi il 40% dei rifugiati, stimate in 72.915 persone. Andando ad analizzare meglio il dato complessivo riguardante la popolazione rifugiata e richiedente asilo è importante sottolineare come al suo interno molto spesso venga inglobato anche il dato riguardante le persone vittime di tratta internazionale. Ad amplificare e peggiorare la condizione dei richiedenti asilo a Quito, ma più in generale in tutto l'Ecuador, interviene spesso la mancanza di conoscenze da parte dei funzionari pubblici predisposti (dogana/ministeri/segreterie legali) dei diritti costituzionalmente riconosciuti a queste persone. Nell'esperienza concreta e quotidiana dei nostri partner in tema di diritti migratori circa il 40% di questi funzionari non ha le sufficienti conoscenze in tema di diritti migratori, né ha nessun tipo di formazione per l'accoglienza di queste persone vittime in molti casi di violenze inaudite. Nella sola città di Quito sono presenti più di 30 associazioni che lavorano direttamente con i Rifugiati.

Le maggiori sono HIAS e Fondo Ambiente e Sviluppo socie di UNHCR, il Servizio Gesuita Rifugiati -SJR-, la Missione Scalabriniana, Asylum Access, il Consiglio Norvegese Rifugiati. Molte di queste organizzazioni collaborano a loro volta con fondazioni più piccole che offrono servizi alla popolazione rifugiata (case provvisorie, assistenza alimentare). Nonostante l'alto numero di associazioni e il lavoro di rete messo in atto, questi attori riescono a sufficienza a coprire l'alto numero di popolazione rifugiata presente in città. Le maggiori organizzazioni in tema di mobilità umana, sotto l'egida UNHCR, hanno creato una linea telefonica gratuita 1-800 dove i richiedenti asilo possono richiedere un primo intervento/ausilio.

### **Principali problemi, cause e bisogni del territorio**

- la regolarizzazione del loro status di immigrato e la mancanza di lavoro adeguato,
- accesso ad altri diritti come mezzi di sussistenza stabili, salute, istruzione e alloggi dignitosi.

La regolarizzazione è sempre più difficile a causa di procedure lunghe, costose, lente e poco chiare, che si aggiungono alla mancanza di conoscenza che le persone hanno su cosa fare. Per molte delle persone di nazionalità venezuelana la situazione è ancora più complicata, perché non hanno il passaporto. La precarietà del lavoro dei migranti è stata una costante. Dopo l'adozione delle misure economiche che il governo nazionale ha annunciato nell'ottobre 2019, con conseguenti manifestazioni per dodici giorni in tutto il paese, le condizioni di vita della popolazione migrante si stanno ulteriormente deteriorando. A questo scenario va aggiunto l'aggravamento della situazione causato dalla pandemia.

### **Strategie e azioni messe in atto sul territorio durante l'emergenza**

- Accompagnamento stretto con le persone tramite incontri personali e familiari, per monitorare, ascoltare i loro bisogni e generare spazi di accoglienza;
- Accoglienza breve presso La Casa di Prima accoglienza de la Argelia
- Accompagnamento psicologico, giuridico e di inserimento socio-lavorativo
- Creazione di alleanze e reti con altre organizzazioni e le istituzioni pubbliche.



## **IBARRA (sede 193915) Province di Imbabura e Carchi**

Le Province di Imbabura e Carchi si caratterizzano per la vicinanza con la Colombia. Si stima che nel 2023, sono passati nelle 2 Province, circa 100.000 migranti, in gran parte provenienti da Colombia e Venezuela, attraversando la frontiera di Rumicacha o attraverso le "tronchas" (passaggi illegali, gestiti dalla malavita).

### **Principali problemi, cause e bisogni del territorio**

Le politiche pubbliche sono carenti e inadeguate e il modo in cui vengono applicate a livello provinciale ostacola i processi di adattamento e la stabilità economica delle persone che si trovano in una situazione di mobilità umana. Inoltre, la complessità delle procedure rende impossibile o arbitraria la regolarizzazione dello status migratorio, esponendo le persone a maggiori rischi e mancanza di protezione. Inoltre, i migranti non possono nemmeno accedere all'alloggio, all'istruzione, alla salute, al lavoro autonomo, poiché non avendo i documenti richiesti, non possono ottenere, affitti, prestazioni sanitarie pubbliche, brevetti o registrazioni come artigiani, né accedere a prestiti da istituzioni finanziarie; in rari casi possono usufruire dell'istruzione pubblica.

La situazione si aggrava nelle zone rurali dove non c'è la presenza dello Stato. La crisi economica, che sta colpendo tutte le famiglie, gli ecuadoriani e chi si trova in situazioni di mobilità umana, ha accresciuto la rivalità, la discriminazione e la xenofobia. È in aumento il lavoro minorile di sussistenza, soprattutto tra la popolazione migrante.

In questo contesto, le donne e i bambini sono i più vulnerabili. Ci sono diversi casi denunciati di donne costrette a mantenere rapporti sessuali con i loro proprietari sotto la minaccia di essere sfrattati dalla casa, altre vittime di violenze sessuali, sotto ricatto per non essere regolarizzato nel Paese e/o non avere la documentazione. Altri casi hanno riguardato minorenni, vittime di violenze, abusi e discriminazioni, all'interno delle istituzioni educative, i cui responsabili non sono stati solo i coetanei ma anche il corpo docente.

### **Strategie e azioni messe in atto sul territorio (Ibarra)**

- Accompagnamento stretto con le persone tramite incontri personali e familiari, per monitorare, ascoltare i loro bisogni e generare spazi di accoglienza.
- Quando necessario accoglienza presso le Case Famiglia (per minori)
- Accompagnamento psicologico, giuridico e di inserimento socio-lavorativo
- Creazione di alleanze e reti con altre organizzazioni e le istituzioni pubbliche e monitoraggio sull'applicazione dei diritti.

## **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere l'integrazione e il rispetto dei diritti dei migranti vulnerabili delle Province di Pichincha (Quito), Imbabura e Carchi (Ibarra)

In particolare attraverso gli obiettivi specifici:

- Favorire l'accoglienza e l'inserimento psico-sociale delle famiglie colombiane e venezuelane (O1)

- Supportare i migranti con l'assistenza giuridica (O2)
- Monitorare l'effettivo impatto dell'intervento sul conflitto, sul rispetto dei diritti umani e l'efficacia dei modelli di integrazione nelle sedi e province di intervento (O3)

#### ATTIVITA' D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

**Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6**

Paese di realizzazione	Città	ONG di riferimento	Partner Locale	Codice sede	N. vol. per sede
ECUADOR	QUITO	Gondwana	Servicio Jesuita Refugiados	193916	4
ECUADOR	IBARRA	Gondwana	Fundación Cristo de la Calle	193915	2

I 6 volontari dei Corpi Civili di Pace saranno impiegati nelle seguenti attività:

#### **Azione 1: Attenzione Psicosociale, orientamento e accoglienza**

- Apertura quotidiana di 3 sportelli/punti di attenzione psicosociale e orientamento;
- Interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e individuazione delle azioni da intraprendere;
- Fornire orientamento per l'assistenza medica primaria (accompagnamento nel caso di minori in Casa Famiglia ad Ibarra);
- Monitoraggio dei casi seguiti attraverso visite nei quartieri e zone di residenza;
- Accoglienza presso la Casa di Prima Accoglienza a Quito o in una delle 3 Case Famiglia ad Ibarra (per minori);
- Sistematizzazione delle informazioni e aggiornamento database.

#### **Azione 2: Attenzione legale e inserimento socio-lavorativo per persone, migranti, rifugiati e/o richiedenti asilo**

- Assistenza ai migranti durante il procedimento legale per l'ottenimento dei documenti e/o il riconoscimento dell'asilo;
- Accompagnamento burocratico nel processo di naturalizzazione ecuadoriana, ricerca di casa e lavoro, inserimento scolastico della popolazione avente diritto;
- Monitoraggio dei casi seguiti e della loro evoluzione presso il Ministero delle relazioni esteriori e mobilità umana;
- Sistematizzazione dati e aggiornamento giornaliero della banca dati inerente i rifugiati beneficiari.

#### **Azione 3: Realizzazione di 2 report (uno per sede) di valutazione sul grado di rispetto dei diritti umani e sociali dei rifugiati in fuga dal conflitto colombiano e dalla crisi del Venezuela**

- Raccolta dati: quantitativi, sui flussi migratori di arrivo dalla Colombia e dal Venezuela, qualitativi sui minori e donne accolti e/o inseriti nel progetto. Dati da raccogliere anche per la scrittura di progetti;

- Redazione di un report con rilevate le positività, le buone prassi e le negatività relative all'accoglienza e l'inserimento dei migranti per quanto riguarda i diritti umani e sociali. Report mensili che uniti si trasformano in report annuale. Report utili anche per la scrittura di progetti;
- Realizzare interviste o raccogliere testimonianze e foto di particolare interesse. Dati anche per la scrittura di progetti;
- Raccogliere dati e materiale di UNHCR, della stampa locale, delle ONG's che intervengono con i rifugiati e gli immigrati in fuga dal conflitto in Colombia e dal Venezuela.
- Aggiornare i siti e i social di SJR ed FCC;
- Stendere un rapporto (in forma scritta, audio-podcast e/o video) basato sui dati e l'esperienza realizzata.

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuo di servizio dei volontari: 1.600 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni

Modalità di fruizione del vitto e alloggio: I/Le Volontari/e dei CCP alloggeranno nelle strutture messe a disposizione da CESC Project, attraverso i suoi enti di accoglienza, nelle diverse sedi di attuazione del progetto e saranno ospitati in strutture gestite e organizzate in forma di comunità di convivenza, arredate nello stile e nelle caratteristiche delle abitazioni locali, vicine alle sedi di servizio. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio.

Per promuovere e favorire un'esperienza di vita comunitaria, è possibile che condividano la casa con dei referenti locali del progetto o altri volontari e che vengano alloggiati in stanze multiple.

Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio. E' possibile seguire diete o alimentazioni particolari in quanto nelle città sedi di progetto sono commercializzati molti prodotti alimentari o di altro genere utili a tale scopo.

### **Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: 11**

Nella logica della co-progettazione e del partenariato gli/le operatori/trici dei CCP assegnati ad una determinata sede potranno essere impiegati, in maniera funzionale alla realizzazione del progetto, anche nelle altre sedi previste comprese quelle degli enti partner nei limiti indicati dalle *Disposizioni emanate dal Dipartimento*.

Detta previsione, così come descritto nella scheda del progetto, è finalizzata a dare attuazione alle attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto quali: momenti formativi, informativi e di promozione supplementari e specifici, eventi culturali, eventi organizzati in modalità itinerante, attività collegate a missioni o monitoraggio fuori sede, mostre itineranti ...

Può essere altresì adottata in caso di motivi di forza maggiore che impediscano lo svolgimento del servizio nella sede di attuazione prevista dal progetto, e in tal caso l'operatore/trice dei CCP, previa autorizzazione

da parte del Dipartimento, potrà svolgere servizio presso altra sede accreditata fino al termine dell'indisponibilità della sede o del proprio servizio.

Tutte le attività degli/delle operatori/trici dei CCP si possono svolgere in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in loro e/o forniti dall'ente.

Questa modalità potrà essere attivata in situazioni di emergenza o in alcuni periodi dell'anno, per particolari esigenze di servizio anche impreviste che non consentano l'operatività presso le sedi o per altre opportunità di servizio. Il suo utilizzo non occasionale sarà comunque sempre concordato e comunicato con gli uffici del Dipartimento preposti nell'accompagnare la sperimentazione.

In generale, per acquisire tutte le informazioni aggiornate e necessarie per compiere una valutazione adeguata e consapevole sulle caratteristiche del progetto per cui si sta presentando la propria candidatura, **è importante prendere contatto con gli enti attuatori**, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, **informandosi in ordine a:**

- tempistiche previste per avvio del progetto, partenza verso il paese estero, rientro di verifica intermedio;
- eventuali condizioni per l'ingresso nel paese estero (passaporto, vaccinazioni obbligatorie...);
- documentazione che si renderà necessaria alla richiesta di visto di ingresso/permanenza nel paese laddove previsto (ad esempio certificati penali -casellario giudiziale e carichi pendenti- con esito nullo);
- condizioni di servizio presso la sede estera collegate alle disposizioni comportamentali e di sicurezza dei Regolamenti interni predisposti dall'Ente, in raccordo con le indicazioni contenute nel Piano sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità dei volontari e del personale impiegato nel progetto;
- vaccinazioni e profilassi necessarie allo svolgimento delle attività previste presso le sedi ove richiesto;
- presentazione dei certificati penali (casellario giudiziale e carichi pendenti) con esito nullo se richiesti dalla normativa prevista e in essere per il personale coinvolto a qualsiasi titolo nelle attività presso le strutture degli enti partner locali in cui gli operatori volontari svolgono il servizio

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche a eventuali specifiche e saltuarie attività progettuali e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore dei CCP deve usufruire dei permessi non fosse coerente con il numero dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio stesso.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di permanenza presso la sede di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli/alle operatori/trici dei CCP **sono richieste le seguenti condizioni e disponibilità:**

- Disponibilità ed impegno a svolgere un periodo di circa 11 mesi di permanenza all'estero
- Disposizione alla vita di comunità e alla condivisione e co-gestione dello spazio abitativo con i colleghi ed eventuali altri operatori, volontari e operatori del SCU, alla preparazione comune dei pasti e alla pulizia degli ambienti personali
- Stile di vita essenziale
- Flessibilità negli orari di servizio e disponibilità, se necessario, a prestare il proprio servizio durante il fine settimana e/o giorni festivi, garantendo comunque i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità a studiare individualmente la lingua spagnola qualora non la si conosca a fondo
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connesse alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto delle norme e indicazioni contenute nel Piano di sicurezza Paese
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00. Nelle giornate di formazione le ore eventualmente svolte in più rispetto alla media saranno recuperate nell'arco del servizio: questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.

- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (carburante, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

**Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:**

Benché le condizioni dei territori in cui presteranno servizio i volontari siano critiche rispetto alla povertà piuttosto diffusa e al disagio sociale che ne deriva, non si evidenziano particolari rischi data la radicata integrazione dei partner sul territorio e il forte contatto con la comunità che ne conosce e supporta l'operato.

È comunque buona prassi che i volontari seguano, in particolare nel tempo libero, comportamenti consigliati durante il percorso formativo (evitare di rientrare tardi la sera se si è da soli, esentarsi assolutamente dall'uso di droghe o alcool, non indossare abbigliamento di marca o portare oggetti preziosi, avere un comportamento sobrio nei rapporti interpersonali...).

La maggior parte dei rischi sono facilmente ridimensionabili se si considera che nello svolgimento delle attività previste dal progetto, i volontari saranno costantemente affiancati dal personale locale.

**ECUADOR**

La crisi economica, già seria prima, si è ulteriormente aggravata con la pandemia e ha tratto con sé malcontento e continue minacce all'ordine pubblico.

Un tempo un paese relativamente sicuro nel panorama sudamericano, l'Ecuador lo è tuttora nelle zone rurali dell'interno, mentre questo non si può dire per le zone costiere del pacifico, né per le frontiere con il Perù e con la Colombia, dove i traffici illegali, narcotraffico e traffico di esseri umani, sono sempre più diffusi. La criminalità è alta a Guayaquil, sulla costa e in crescita a Quito, nella capitale.

**Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:**

Non sono state riscontrate particolari situazioni di disagio per i volontari. Per promuovere e favorire un'esperienza di vita comunitaria, è previsto che condividano la casa e vengano alloggiati in stanze multiple. Per la gestione delle spese comuni vige il principio del rispetto dei parsimoniosi standard di vita locali e del rifiuto del consumismo e dello spreco. Proprio in questa ottica ai volontari verranno proposte attività di manutenzione, riciclo e ristrutturazione dei beni comuni. Segnaliamo il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose; il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria.

La maggior parte dei rischi sono facilmente ridimensionabili se si considera che nello svolgimento delle attività previste dal progetto, i volontari/le volontarie saranno costantemente affiancati dal personale locale a cui dovranno fare sempre riferimento per ogni tipo di sopravvenienza.

#### **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia durante il periodo di permanenza all'estero:**

Sono previsti due periodi di permanenza dei volontari nelle sedi del progetto intervallati da un rientro in Italia necessario per la verifica della prima fase del progetto, per la programmazione della seconda e per realizzare le attività di sensibilizzazione in Italia previste dal progetto. Compatibilmente con la tempistica di avvio progetto la prima partenza è prevista entro il primo mese dall'inizio del progetto e il primo periodo di permanenza è di circa tre/quattro mesi.

#### **POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident.</i>	<i>N. vol.</i>
Associazione Gondwana Cooperazione e Diplomazia Popolare	Roma	Via Appia Nuova 983	214644	6

<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>
CESC PROJECT	ECUADOR	Quito	193916	4	Servizio Jesuita Refugiados
		Ibarra	193915	2	Fundación Cristo de la Calle

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;

- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all’obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Verrà rilasciata, al termine del progetto, una attestazione delle competenze acquisite dai volontari nella realizzazione delle specifiche attività progettuali.

### FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

DURATA: 80 ore

### MODULI IN PRESENZA O IN FORMA SICRONTA

<i>Modulo</i>	<i>Contenuti formativi</i>
<b>Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (14h)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio</li> <li>- Esperienza, storia e attualità degli enti attuatori</li> <li>- Elementi essenziali di storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del Paese in cui si realizza il progetto</li> <li>- Approfondimento sulle emergenze ambientali e sul cambiamento climatico presente nei Paesi d'intervento</li> <li>- Legislazione internazionale continentale e nazionale sulla conservazione e utilizzo dell'ambiente naturale</li> <li>- Approccio interculturale (intercultura e multiculturalità, lo stereotipo e il pregiudizio, l'incontro della diversità nell'esperienza del progetto e nei servizi)</li> <li>- Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione</li> <li>- Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto</li> </ul>
<p><b>Modulo 2: Il ruolo dell'Operatore volontario dei CCP nella sede di servizio e nel progetto (20h)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento.</li> <li>- Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari.</li> <li>- Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto</li> <li>- L'apporto degli operatori volontari dei CCP nella relazione con contadini, donne e popolazioni originarie</li> <li>- L'apporto degli operatori volontari dei CCP nella realizzazione delle attività previste dal progetto negli uffici del partner locale, visite alle comunità, uscite sul campo</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari dei CCP nel corso dello svolgimento del servizio.</li> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari</li> <li>- Percorsi di approfondimento sulle pratiche da adottare per mitigare il cambio climatico, sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei conflitti e sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali,</li> <li>- modalità di rafforzamento di reti locali sull'emergenza ambientale</li> </ul>
<p><b>Modulo 3: Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli interventi a favore di contadini, donne e popolazioni originarie</li> <li>- Le strutture e i servizi rivolti ai contadini, donne e popolazioni originarie</li> <li>- Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nell'ambito dello sviluppo rurale, inclusione sociale di persone in stato di vulnerabilità e/o fragilità, percorsi di socializzazione e mediazione</li> <li>- La creazione e gestione di percorsi di inserimento, professionale e lavorativo</li> <li>- Strumenti e metodi di intervento per l'inclusione e lo sviluppo rurale</li> <li>- Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari</li> <li>- Analisi contestuale: analisi del contesto per lo sviluppo e il sostegno di attività e produzioni sostenibili, ricerca di alternative ecologiche per la produzione, istituzioni locali e ONG che lavorano su tematiche ambientali, le leggi per la difesa degli attivisti difensori dei territori</li> <li>- Programmazione delle attività (obiettivi, metodi e risorse necessarie), metodologie delle interviste individuali per la realizzazione di un report</li> <li>- Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto (diffusione e promozione di campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte alla popolazione locale, preparazione di un report sull'esperienza dei CCP e sull'intervento da realizzare)</li> <li>- La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari</li> </ul>
<b>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento con contadini, donne e popolazioni originarie (20h)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche e metodologia del lavoro con contadini, donne e popolazioni originarie</li> <li>- Personalizzazione del percorso di accoglienza</li> <li>- Caratteristiche degli interventi personalizzati, individualizzati, di gruppo, laboratoriali</li> <li>- metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi</li> <li>- strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto del progetto personalizzato sugli obiettivi di vita della persona</li> <li>- Fondamenti di sviluppo rurale e antropologia</li> <li>- Il lavoro di équipe e in team in relazione con gli utenti delle aree di intervento</li> <li>- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.</li> <li>- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari</li> </ul>
<b>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Corpi civili di Pace (6h)</b>	<p>La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi          Concetti di: rischio, danno, prevenzione, protezione          Organizzazione della prevenzione          Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti          Organi di vigilanza, controllo e assistenza          La sicurezza come processo di miglioramento continuo          I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione)          Definizione dei rischi generici, specifici e comuni connessi a tutte le attività di progetto          Percezione del rischio e propensione al rischio          Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali          La gestione delle emergenze e delle criticità          I rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio all'estero          Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato, Illustrazione del Piano di Sicurezza          Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante</p>

#### CRITERI DI SELEZIONE

Per la selezione degli Operatori e delle Operatrici dei CCP ci si avvarrà di un apposito sistema di selezione, che si compone di 3 parti:

1. **L'analisi del Curriculum Vitae**
2. **L'incontro con il Candidato/la Candidata**
3. **L'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di **100 punti, di cui 40/100 ottenibili dall'analisi del CV e 60/100** ottenibili dall'incontro con il candidato/la candidata che avverrà in presenza e solo per condizioni

eccezionali, sia collettive che personali, insindacabilmente valutate dalla commissione esaminatrice, potrà essere svolto da remoto. In nessun caso la differenza di modalità di colloquio candidato/della candidata sarà fattore discriminante nella valutazione.

Le competenze linguistiche di ingresso devono all'atto della valutazione rispettare un livello soglia minimo, sotto il quale il candidato/la candidata è ritenuto inidoneo.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al bando correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

### **STRUMENTI E TECNICHE UTILIZZATE**

Per l'**analisi del CV** del candidato/della candidata, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi riprendono il sistema di selezione accreditato relativamente alla valutazione dell'allegato 3.

In riferimento **all'incontro con il candidato/la candidata** questo avverrà sicuramente attraverso la realizzazione di un colloquio individuale ma potrà prevedere anche un momento collettivo finalizzato soprattutto a verificare la comprensione delle caratteristiche della proposta dei CCP, ad illustrare le modalità e i criteri di selezione e dare quindi opportunità di porre domande o chiedere chiarimenti.

Il momento collettivo non prevede attribuzione di punteggio.

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato/la candidata le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente all'Istituto dei Corpi Civili di Pace, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato/della candidata.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla sia della lingua inglese che della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

#### **1. VARIABILI CHE SI INTENDO MISURARE E RELATIVI INDICATORI**

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **Le conoscenze generali** del candidato/della candidata (gli indicatori considerati sono i titoli di studio, i titoli professionali, le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **Le competenze generali** del candidato/della candidata (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato/la candidata;
- **La conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente, (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato/la candidata;

- **La conoscenza specifica del Servizio Civile Universale e della sperimentazione dei Corpi Civili di Pace**, che viene sondata attraverso domande poste in occasione dell'incontro con il candidato/la candidata;
- **L'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato/la candidata;
- **Le caratteristiche personali del candidato/della candidata** (ovvero quelle caratteristiche personali che sono considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato/la candidata;
- **L'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato/la candidata.

Per **l'analisi del CV del candidato/della candidata** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al Servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato/la candidata** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato/della candidata risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra lo stesso e le persone con le quali si troverà a collaborare in Italia, o all'estero.

Altre caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie nel modo di operare del CESC Project e degli enti di accoglienza e partner del progetto.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato/la candidata, per poter essere ritenuto idoneo/a, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 70% delle risposte del test in Inglese, e il 30% del test in lingua spagnola.

Di seguito si riporta una **griglia riassuntiva** del sistema di Selezione CESC Project nei CCP:

	<b>ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO/A</b>	<b>Punteggio Max 40 punti</b>
A	Precedenti esperienze lavorative, di Servizio Civile o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico).	Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) - periodo max valido=12 mesi
B	Precedenti esperienze di Servizio Civile e/o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto (meglio se documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico).	Max 6 punti (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
C	ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI SERVIZIO CIVILE E/O DI VOLONTARIATO NEL CESC PROJECT, IN ENTI AD ESSO ASSOCIATI O PARTNERS	
	oltre 8 mesi	3 punti

	da 4 a 8 mesi	2 punti
	inferiori a 4 mesi	1 punto
D	TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	14 punti
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	12 punti
	Titolo di laurea triennale attinente al progetto	10 punti
	Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	8 punti
	Diploma di scuola superiore;	6 punti
	Per ogni anno di scuola superiore: 1 punto per ogni anno	max: 4 punti
	Diploma di scuola media inferiore	2 punti
E	Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 5 punti (1 punto per ogni titolo)

<b>ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/LA CANDIDATA</b>		<b>Punteggio soglia Minima</b>	<b>Punteggio MAX</b>
CONOSCENZA DELL'ENTE	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi.	1	8
CONOSCENZA AMBITO DI AZIONE DELL'ENTE	Preparazione e conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli nei Paesi in Via di Sviluppo, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche, conoscenza della tipologia di attività portate avanti dall'Ente in Italia e nei PVS.	1	8
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Qualità e grado di impegno del candidato/della candidata nel mondo del volontariato, se con esperienza precedente, approfondimento della visione rispetto al volontariato e all'impegno civile del candidato/della candidata e della sua sensibilità relativamente all'aiuto e allo scambio nelle sue diverse forme.	1	8
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato/della candidata considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione delle attività del progetto che nel solo CV non risulterebbero sondabili.	8	18
MOTIVAZIONI AL SCV E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Motivazioni rispetto ai CCP e al progetto; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione della motivazione che muove il candidato/la candidata verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche connesse con il contesto di azione.	9	18
<b>(Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)</b>		<b>20</b>	<b>60</b>

<b>CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO/DELLA CANDIDATA</b>		<b>Soglia Minima</b>
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	70% risposte esatte

LINGUA del PAESE di realizzazione del Progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua e cultura del paese di realizzazione del progetto (Spagnolo per l'Ecuador)	30% risposte esatte
<b>(Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)</b>		